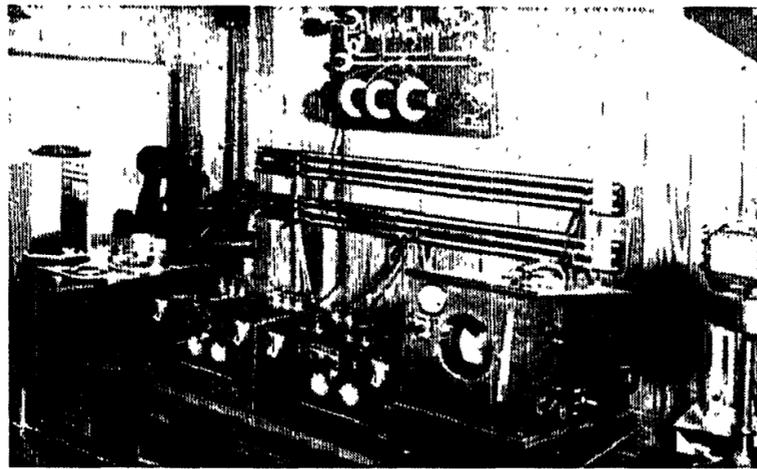


Quasi sessant'anni di attività programmi in trentaquattro lingue e una lunga tradizione gesuita per l'«emittente del Papa»

Parla il direttore generale: «Noi trasmettiamo in tutto il mondo ma solo qui veniamo disturbati Spetterebbe al governo tutelarci»

# E il Vaticano disse: «Radio anch'io»

Intervista al direttore generale di Radio Vaticana, padre Pasquale Borgomeo. Una delle più grandi emittenti al mondo, che parla tutte le lingue della terra attraverso redazioni di diverse nazionalità. Un budget di venticinque miliardi, 420 dipendenti e molti problemi tecnici soprattutto in Italia. «Chiediamo al governo di mettere finalmente ordine nelle frequenze. Siamo disturbati a Roma e non a Mosca».



Il primo studio di Radio Vaticana: cominciò a trasmettere il 12 febbraio del '31

MARIA NOVELLA OPPO

ROMA. Il 12 febbraio 1931 cominciava a trasmettere Radio Vaticana. Per rendere udibili in tutto il mondo le parole di Pio XI aveva prestato la sua consulenza Guglielmo Marconi. Oggi la «Radio del Papa», come viene chiamata, se non è la prima al mondo né per potenza né per investimenti, è comunque tra le prime e raggiunge tutti i paesi parlando in 34 lingue. Ha 420 dipendenti e una trentina di redazioni, composte da giornalisti di madrelingua che lanciano il loro messaggio da Roma, da palazzo Pio, dove padre Pasquale Borgomeo, il direttore generale, ha un ufficio che guarda verso Castel Sant'Angelo. Come tutti i suoi predecessori è un gesuita.

Come si diventa direttori di Radio Vaticana?, gli domando con una punta di provocazione. E lui: «Per obbedienza». E poi spiega: «Per statuto la Radio Vaticana è affidata alla compagnia di Gesù. C'è una specie di accordo tra il generale dei Gesuiti e la Santa Sede per fornire uomini per i posti di direzione e di responsabilità. La nomina del direttore generale viene fatta dal Papa su proposta del generale. Attualmente sono gesuiti anche il direttore dei programmi, Sesto Quercetti, e il direttore tecnico Eugenio Matis, che vengono entrambi da Taiwan. Io ho cominciato a lavorare qui vent'anni fa, quando Radio Vaticana era pressappoco un terzo di quello che è oggi».

Quanti Papi ha visto da que-

sta antenna, cioè da questa postazione così particolare? Ci sono stati tre Papi. E due hanno dato un impulso decisivo. Pio VI era molto sensibile all'aspetto redazionale e il Papa attuale, avendo una grande sensibilità per il mezzo, lo ha spinto alla massima utilizzazione. Per quel che riguarda le risorse, e per l'uso che lui stesso fa di questi strumenti a livello mondiale. Un Papa che viaggia, è poliglotta e ha una voce tanto radiogenica è stato una vera grazia per Radio Vaticana.

Qual è il vostro bilancio e quante voci ha?

Abbiamo un budget di 25 miliardi. È una cifra media rispetto agli ultimi tre esercizi. Abbiamo poi qualche voce attiva (videocassette, compact, ecc.) attraverso cui raggiungiamo a stento un miliardo.

Si potrebbe dire che siete largamente in perdita...

Non è una perdita, è un impiego. Se la Rai è passiva e colpevole, diciamo meglio inefficiente, perché è chiamata al pareggio di bilancio. Ma nessuna radio internazionale può essere in pareggio, non potendo avere né pubblicità né canone. Il deficit della Radio Vaticana è un falso: siamo un servizio della Chiesa alla Chiesa.

Ma la Chiesa è anche uno Stato. Questa identificazione tra Stato e Chiesa non è un po' stritolante per un organo di informazione quale comunque siete?

Diciamo radio di Stato per analogia con la radio al servizio di entità nazionali. Ma questo particolare Stato è alla base della indipendenza della Santa Sede. C'è un tacito contratto tra la radio e chi ascolta. È una specie di codice. Non siamo qui per fare un libero forum, ma non è neanche che facciamo una informazione manipolata. Le persone che si sintonizzano con noi hanno diritto di sapere qual è l'insegnamento della Chiesa. Per parlare agli altri bisogna avere un minimo di coscienza della propria identità. E mi sembra un fatto altamente professionale onorare il patto con chi ascolta. Tra l'altro abbiamo molti pubblici diversi, non solo quello cattolico occidentale. Le singole unità di produzione hanno un orientamento comune, ma non c'è una fessità. Abbiamo fatto la scelta di alimentare le varie redazioni linguistiche con documentazione e con-

scenza dei singoli popoli perché è necessario tradurre un messaggio non solo nella lingua, ma nella cultura di chi ascolta.

E non è mai successo che qualcuno di queste unità linguistiche abbia preso una sua strada autonoma?

Può succedere che un singolo redattore si faccia prendere la mano da sue posizioni personali. Per esempio agli esuli dall'Est qualche volta è successo. Pensiamo all'Urss: ogni parola della Radio Vaticana sulle varie etnie è capitale. Noi non abbiamo cambiato atteggiamento nei tempi più recenti, ma certo adesso siamo più attenti ad esortare ad una certa gradualità.

La vostra si può definire opera di propaganda?

No, non la riconosciamo come propaganda. La propaganda è fatta per lavare il cervello e im-

botire le teste. Propaganda religiosa o spirituale, poi, è una contraddizione di termini. Uno pensa di fare con mezzi propri quello che spetta allo spirito divino.

Se si crede: ma se non si crede? Qual è lo spazio per chi non crede? E se uno di voi perdesse la fede, perderebbe anche l'impiego?

Il confronto ci può essere su una serie di opzioni, ma su un punto non possiamo discutere: è la ragione per cui stiamo insieme. Se un redattore perdesse la fede, forse potrebbe fare ugualmente un lavoro di grande onestà mettendosi al servizio delle persone alle quali parla e cercare di dare loro quello che si aspettano. Noi abbiamo avuto qui persone che si sono battezzate. Quindi non erano cattolice all'inizio.

Ma la vostra linea editoriale, il vostro modo di informazione come si distingue dal-

mane uno strumento sovrano di comunicazione e la radio è più vicina alla parola stampata che alla tv.

C'è qualcosa che pensate di avere inventato nel linguaggio radiofonico?

Vane cose, credo. Per esempio la radiocronaca degli avvenimenti religiosi che si è sviluppata moltissimo con i viaggi papali. Tra i nostri vani c'è anche la trasmissione di musica stereo su Roma, che abbiamo iniziato per primi nel '74 quando la Rai faceva ancora trasmissioni sperimentali. La musica che mandiamo in onda per Roma è uno sfogo per tutto quello che non possiamo fare altrove. Poi qualche volta ci siamo domandati: il rosario è radiogenico? Ma c'è una dimensione di preghiera che oltrepassa la radio. Quando dall'altra parte del mondo si attende a una certa ora l'eucarestia per radio...

Già, perché la vostra è una radio di appuntamenti...

Sì, è una radio di appuntamenti e si presuppone una motivazione forte. Ma facciamo anche intrattenimento, là dove è concesso, cioè solo a livello locale.

E che problemi avete in Italia?

Vorremmo finalmente che il governo italiano mettesse ordine nella giungla radiofonica, in modo da rispettare almeno gli accordi internazionali. Da 14 anni siamo disturbati da radio private su frequenze che ci sono state assegnate dal piano di Ginevra. E voglio dire questo: siamo stati disturbati a Roma, la città di cui il Papa è vescovo, mentre non siamo stati disturbati a Mosca. Dato che la tv è strumento potente (costa molto, ma ha anche guadagnato molto), allora, pure nel caos, è protetta. La radio no, la radio si può disturbare. Questo è tra gli aspetti più umilianti per me in campo internazionale. Sono italiano e di questo sinceramente mi vergogno.

Manca sollecita decisioni Settecento miliardi in 7 anni per non essere esclusi dalla tv ad alta definizione

Settecento miliardi in sette anni: sono, a giudizio del presidente Manca, gli investimenti necessari per i satelliti Santì, in grado di dare concretezza alla tv ad alta definizione e di consentire, quindi, alla Rai e all'Italia di non perdere l'occasione di partecipare al più grande affare del secolo, di non essere tagliata fuori da uno snodo strategico, che determinerà i nuovi equilibri tra i paesi sviluppati. Manca ha fatto queste affermazioni nel corso di un convegno svoltosi ieri a Roma. La situazione italiana è - come dire? - tipicamente italiana: la Rai è all'avanguardia nella sperimentazione della tv ad alta definizione, il progetto per il Santì è pronto da anni, ma non arrivano le decisioni governative. Di qui l'allarme di Manca: se Parlamento e

governo non decidono subito il finanziamento del Santì, l'Italia potrebbe perdere l'appuntamento con la tv ad alta definizione e la Rai vedrebbe vanificarsi le possibilità di presenza nelle tecnologie avanzate e di importanti alleanze industriali. Manca ha affermato che un ruolo essenziale spetta alla capofila In e ad altre società che fanno capo all'istituto, e in questa chiave ha rilanciato l'ipotesi di una società mista, a prevalente capitale pubblico, alla quale affidare gli impianti di trasmissione. La cessione da parte della Rai degli impianti è caldeggiata dal presidente dell'Iri, Nobili, anche perché - si dice - ciò allieverebbe il deficit Rai. A quel che se ne sa, invece, assolutamente contrario alla cessione è il ministro delle Partecipazioni statali, Fracanzani.

RAIDUE ore 22

«Cantagiò», ultima tappa in siciliano

RAIDUE

Melodrammi tedeschi a colazione

L'itinerario musicale del Nuovo cantagiò segnerà oggi la sua quarta tappa a Messina. Condito da Ramona Dell'Abate, Flavia Fortunato ed Andy Luoto, il programma canoro sarà in onda su Raidue, in diretta dalla Fiera campionaria internazionale, alle 22 circa. A scontrarsi a suon di musica, Enzo Avitabile ed Eugenio Bennato, Lena Biolcati e Nino Buonocore, gli Stadio e Tony Esposito, Fiodaliso e la Formula 3, Alberto Fortis e Mia Martini. Per adesso, in testa alla classifica parziale è Amedeo Minghi, seguito da Paola Turci, mentre a capitaneare la classifica del girone B è Rosario Di Bella e Franco Fasano. L'ospite straniero della serata sarà Leo Sayer, conosciuto negli anni '70 per You make me feel like e When I need you. La quinta tappa, con la regia di Francesco Manente, arriverà a Santa Marinella il 25 luglio.

Amori e drammi tra due imperi è il titolo della rassegna di film che continua fino al 12 agosto, ogni domenica mattina, alle 11.15 su Raidue. In programma ancora quattro pellicole, tutte produzioni austro-tedesche degli anni 50. «Abbiamo voluto far conoscere - ha detto il curatore Nedo Ivaldi - una cinematografia poco nota». Domenica prossima va in onda Sul bel Danubio blu di Hans Schweikart, inedito in Italia sia al cinema che in tv. Si tratta di una nostalgica neovocazione in chiave moderna dei tempi passati. Per chi ama il genere, un'occasione ghiotta. E per chi ama, oltre al cinema melodrammatico, anche la musica classica, si consigliano gli ultimi tre titoli, la vita romanizzata di tre grandi compositori: Mozart in Angeli della felicità, Beethoven in in Eroica e Schubert in La casa delle tre ragazze.

<b>RAIUNO</b>
9.00 CONCERTO. L. Van Beethoven
9.30 SANTA BARBARA. Telefilm
10.15 PENSIERO D'AMORE. Film
11.55 CHE TEMPO FA. TG1 FLASH
12.05 MIA SORELLA BAM. Telefilm
12.30 ZUPPA E NOCCIOLE
12.30 TELEGIORNALE
14.00 CIAO FORTUNA. Di Annalisa Buttò
14.15 GANGSTER IN AGGUATO. Film con Frank Sinatra; regia di Lewis Allen.
16.05 BIGIESTATE. Per ragazzi.
16.30 TAO-TAO. Cartoni Animati
16.55 ATU PER TU CON L'OPERA D'ARTE
17.15 CAMILLA (1a puntata)
18.10 OGGI AL PARLAMENTO
18.15 CUORI SENZA ETÀ. Telefilm
18.45 SANTA BARBARA. Telefilm
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.40 IL RITORNO DI DESPERADO. Film con Alex Mc Arthur; regia di E.W. Swackhamer
22.15 TELEGIORNALE
22.30 MERCOLEDÌ SPORT. Golden Gala: CICLISMO: La sei giorni di Bassano.
24.00 TG1 NOTTE. Oggi al Parlamento
0.15 MEZZANOTTE E DINTORNI
0.35 NOTTE ROCK SPECIAL. Bob Marley

<b>RAIDUE</b>
9.00 LASSIE. Telefilm
9.50 BARRAPAPA. Cartoni Animati
10.00 OCCHIO SUL MONDO
11.00 LA QUINTA STAGIONE. (2a)
11.55 CAPITOL. Teleromanzo
13.00 TG2 - TG2 ECONOMIA
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela
14.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm
15.15 GHIBLI. I piaceri della vita
16.15 MR. BELVEDERE. Telefilm
17.00 LA TORTURA DELLE FRECCIE. Film con Rod Steiger. Regia di S. Fuller
18.25 DAL PARLAMENTO
18.30 TG2 SPORTSERA
18.45 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm con Karl Malden
19.45 TELEGIORNALE
20.15 TG2 LO SPORT
20.30 ATLETICA LEGGERA. Golden Gala
22.05 IL NUOVO CANTAGIÒ. Gara tra cantanti (in diretta da Marsala) (1a parte)
23.00 TG2 STASERA
23.10 IL NUOVO CANTAGIÒ. (2a parte)
0.15 TG2 NOTTE - METEO 2
0.30 I PECCATORI GUARDANO IN CIELO. Film con Jean Gabin. Regia di G. Lampin

<b>RAITRE</b>
13.28 UN MITO DEL NOSTRO SECOLO. Glenn Gould
14.00 TELEGIORNALI REGIONALI
14.10 CICLISMO. Tour de France
15.00 RAVENNA. Off Shore
15.30 CICLISMO. Tour de France
16.45 IL DIAVOLO È FEMMINA. Film con Katherine Hepburn. Regia di G. Cukor
18.15 DANCING TO THE HITS
18.45 TG3 DERBY
19.00 TELEGIORNALE
19.30 TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BAMBINI. Il mondo di oggi visto dagli adulti di domani. Regia di Sergio Valzania.
20.30 ROSSO NEL BUIO. Film con Donald Sutherland. Regia di Claude Chabrol
22.15 TG3 SERA
22.05 HEIMAT. 3° episodio
23.30 TG3 NOTTE



«King Kong 2» (Italia 1 ore 20.30)

<b>RAIUNO</b>
13.45 CALCIO
15.30 TENNIS. Torneo Usa open '89 (quarti di finale)
20.30 BASKET. Campionato Nba
22.30 TELEGIORNALE
22.45 CICLISMO. Speciale Tour de France (17° tappa)
23.15 BEACH VOLLEY
24.00 CALCIO

<b>RAIUNO</b>
15.00 DOLCI VIZI AL FORO. Film
16.30 SNACK. Cartoni
18.00 PROVACI ANCORA GENNY. Telefilm
18.30 SEGN I PARTICOLARI GENNY. Telefilm
20.30 IL COLPO GROSSO DEL MARSIGLIESE. Film
22.00 HNEY LEWIS
22.15 CICLISMO: Tour de France. Atletica leggera: Golden Gala

<b>SCEGLI IL TUO FILM</b>
14.15 GANGSTERS IN AGGUATO. Regia di Lewis Allen, con Frank Sinatra, Sterling Hayden, James Gleason. Usa (1954). 77 minuti. Nella cittadina di Suddenly un killer professionista riceve un delicato incarico: uccidere, nel corso di un fine settimana, il presidente degli Stati Uniti d'America. Ma il compito è più difficile di quanto l'uomo potesse prevedere. Finale duro e violento e asciutta interpretazione di Frank Sinatra. RAIUNO
17.00 LA TORTURA DELLA FRECCIA. Regia di Samuel Fuller, con Rod Steiger, Sarita Montiel, Brian Keith. Usa (1957). 86 minuti. Un soldato sudista, passata la guerra di Secessione, pur di non ritornare nei ranghi, si unisce ad una tribù Sioux e diventa praticamente un pellerossa. Fino a che gli americani non costruiscono un forte nelle vicinanze... Tra i più complessi, ambigui e «psicologici» di Fuller. RAIDUE
20.30 IL MARCHESE DEL GRILLO. Regia di Mario Monicelli, con Alberto Sordi, Paolo Stoppa, Flavio Bucci. Italia (1981). 135 minuti. Onorio del Grillo, sedicente marchese di Bracciano è il cameriere segreto di Papa Pio VII, appassionato ortodossista di bettole e scherzi vari. È un personaggio, anche, ucciso su misura per un'ennesima gignolesca ineccepibile interpretazione di Alberto Sordi. RETEQUATTRO
20.30 KING KONG 2. Regia di John Guillermin, con Brian Kerwin, Linda Hamilton, John Ashton. Usa (1981). 108 minuti. Morte e miracoli del tenero e dolente scimmione assediato, nel capitolo precedente, su un grattacielo di New York. Qui ha bisogno di sangue nuovo e l'aiuta una trasfugata offerta da un esemplare femmina del gorilla. Lui se ne innamora e non vuole saperne di separarsi... Meno intrigante del primo e poco o nulla che vedere con l'indimenticabile «originale» di Schoedsack e Cooper. ITALIA 1
20.30 ROSSO NEL BUIO. Regia di Claude Chabrol, con Donald Sutherland, Assi Lendi, Stéphane Audran. Francia (1978). 90 minuti. L'ispettore Carella indaga sul misterioso omicidio della giovane Muriel che in una sera di pioggia, a Montreuil, si era rifugiata in un androne con la cugina Patricia. Atmosfere noir e molti flashback in un film di indiretta derivazione hitchcockiana. RAITRE
22.30 IL SERGENTE YORK. Regia di Howard Hawks, con Gary Cooper, Walter Brennan, Joan Leslie. Usa (1941). 134 minuti. Un contadino del Minnesota è chiamato a combattere durante la prima guerra mondiale. Dapprima si oppone, per motivi religiosi e politici, ma, una volta al fronte, si comporta da eroe. In due parti, la seconda soltanto di ambientazione bellica, riesce, grazie all'interpretazione di Gary Cooper, a sottrarsi ad una struttura sostanzialmente di propaganda. ODEON TV
0.30 I PECCATORI GUARDANO IL CIELO. Regia di George Lampin, con Jean Gabin, Marina Vlady, Ulla Jacobson. Francia (1958). 108 minuti. Riduzione cinematografica da «Delitto castigo» di Dostoevski. La storia dello studente arbiato René che dopo la morte di un amico alcolista va in cerca della figlia ormai prostituta. Poi perde la testa per un'usuraia... RAIDUE

<b>RAIUNO</b>
10.00 MANNIX. Telefilm
10.45 FORUM. Attualità
11.30 DOPPIO SLALOM. Quiz
12.00 O.K. IL PREZZO È GIUSTO
13.00 SUPERCLASSIFICA SHOW STORY
14.00 A BRACCIA APERTE. Film con S. MacLaine. Regia di J. Lee Thompson
18.45 ICAMPBELL. Telefilm
18.15 UN DOTTOR PER TUTTI. Telefilm
18.45 MARCUS WELBY M.D. Telefilm
17.45 DIAMONDS. Telefilm
18.45 TOP SECRET. Telefilm
19.35 DIRE, FARE, BACIARE, LETTERA, TESTAMENTO. Alla scoperta del pianeta bambini
19.50 QUEL MOTIVETTO... Varietà
20.30 CONQUISTERÒ MANHATTAN. Sceneggiato con Valerie Bertinelli, Barry Bostwick. Regia di Richard Michaels e Douglas Hicox (2a puntata)
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.50 PREMIERE
0.55 7 CADAVERI PER SCOTLAND YARD. Film

<b>RAIDUE</b>
8.30 SUPERMAN. Telefilm
9.00 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm
10.00 BOOMER, CANE INTELLIGENTE
11.00 RIN TIN TIN. Telefilm
12.00 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm
13.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm
14.00 GIORNI D'ESTATE
14.15 DEEJAY TELEVISION
15.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm
16.00 BIM BUM BAM. Varietà
16.00 BATMAN. Telefilm
18.30 SUPERCOPTER. Telefilm
19.30 LA FAMIGLIA BRODY. Telefilm
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 KING KONG 2. Film
22.35 I ROBINSON. Telefilm
23.00 CIN CIN. Telefilm
23.35 AI CONFINI DELLO SPORT

<b>RAITRE</b>
9.30 SUPERE. Film
11.00 ASPETTANDO DOMANI. Sceneggiato con Sherry Mathis
11.30 COSÌ GIRÀ IL MONDO. Sceneggiato
12.00 LOU GRANT. Telefilm
12.45 CIAO CIAO. Programma per ragazzi
13.40 BUON POMERIGGIO. Varietà
14.35 FALCON CREST. Telefilm
15.35 VERONICA, IL VOLTO DELL'AMORE. Telenovela
16.30 AMANDATI. Telenovela
17.30 ANDREA CELESTE. Telenovela
18.30 LA VALLE DEI PINI. Sceneggiato
19.05 GENERAL HOSPITAL. Telefilm
19.35 FEBBRE D'AMORE. Sceneggiato
20.30 IL MARCHESE DEL GRILLO. Film con Alberto Sordi, Paolo Stoppa
23.35 IL CARNEVALE DEI LADRI. Film

<b>RAIUNO</b>
15.00 AI GRANDI MAGAZZINI
17.30 VENTI RIBELLI. Telenovela
20.25 VICTORIA. Telenovela
21.15 IL SEGRETO. Telenovela
22.00 VENTI RIBELLI. Telenovela

<b>RAIUNO</b>
17.30 IRYAN. Telefilm
18.30 M.A.S.H. Telefilm
19.00 INFORMAZIONE LOCALE
19.30 MALÙ MULHER
20.30 L'ULTIMO TRAMONTO SULLA TERRA DEI McMASTER. Film
22.30 TELEDOMANI

<b>RADIO</b>
RADIOGIORNALI. GR1: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 23. GR2: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22.35. GR3: 8.45; 7.20; 9.45; 11.45; 13.45; 14.45; 18.45; 20.45; 23.55.
RADIOUNO. Onda verde: 6.03, 6.58, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27. 6 il buongiorno; 8.45 Don Mazzolari: una vita in prestito; 10.30 Pronto Estate; 12.45 Alta definizione; 15 Memoria d'estate; 19.50 Colloqui anno III; 22.35 Felice incontro.
RADIOUE. Onda verde: 6.27, 7.28, 8.25, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27. 6 il buongiorno; 8.45 Don Mazzolari: una vita in prestito; 10.30 Pronto Estate; 12.45 Alta definizione; 15 Memoria d'estate; 19.50 Colloqui anno III; 22.35 Felice incontro.
RADIOTRE. Onda verde: 7.18, 9.43, 11.43, 6 Preudio; 8.30-10.45 Concerto del mattino; 12.10 Antologia operistica; 14 Compact Clubs; 15.45 Orione; 19.00 Tappa pagina; 21.00 Concerto diretto da Vladimir Deimon.